

Cosa è successo fino ad oggi: Lehman e la sua richiesta di ammissione al Chapter 11.

In data 15 settembre, la Lehman Brothers Holding Inc., una delle maggiori banche di investimento degli Stati Uniti e al vertice di un gruppo che operava a livello mondiale nel campo dei servizi finanziari, ha presentato ufficialmente al tribunale fallimentare di New York la richiesta di ammissione al Chapter 11 del Codice Fallimentare USA.

La richiesta è stata fatta alla Bankruptcy Court americana nel Distretto Meridionale di New York e il caso è stato assegnato al giudice James M. Peck (Case n. 08-13555).

La Securities and Exchange Commission americana (l'ente governativo statunitense preposto alla vigilanza della borsa valori, analogo all'italiana Consob) ha dichiarato che i suoi esaminatori rimarranno negli uffici di Lehman Brothers per supervisionare una serie di attività finalizzate alla soluzione della crisi dell'azienda attraverso un piano di riorganizzazione.

Che cos'è il Chapter 11?

Il Chapter 11, molto simile all'amministrazione controllata sino a poco fa prevista dalla legge italiana, fa riferimento alla procedura prevista dal capitolo 11 del Bankruptcy Code statunitense (equivalente alla legge fallimentare italiana), volta al soddisfacimento dei creditori, ma contemporaneamente alla prosecuzione dell'attività dell'impresa in crisi.

Ciò significa che, durante la procedura, il debitore mantiene il possesso dei propri beni mentre i creditori non possono rivalersi su tali beni, proprio per permettere lo sviluppo del piano di riorganizzazione. Durante l'implementazione delle misure di riorganizzazione i manager della banca continuano ad amministrare la società sotto la supervisione di un giudice fallimentare.

Nel caso di Lehman, quali sono i vantaggi che derivano dalla sua ammissione al Chapter 11?

La procedura prevede norme volte al miglioramento, nel breve periodo, della situazione di cassa dell'impresa, quali ad esempio la possibilità di ottenere nuovi finanziamenti, l'impossibilità, da parte dei creditori, di intentare nuove azioni legali nei confronti dell'impresa, la mancata maturazione di nuovi interessi sul debito, la vendita dei beni senza vincoli ecc.

Ciò permette all'azienda che vi ricorre di avviare una riorganizzazione aziendale volta a pagare tutti o, pare, parte dei debiti anche attraverso gli eventuali profitti futuri quindi, potenzialmente, non solo attraverso i fondi ottenuti liquidando le attività.

Nell'ambito di questa riorganizzazione aziendale, Lehman ha già avviato un piano di liquidazione degli asset che si è articolato come segue:

- in data 22 settembre, la Barclays Capital ha rilevato la divisione nordamericana di investment banking di Lehman Brothers e le attività nei mercati di capitale

- nell'America del Nord, oltre alla sede di New York e due centri elaborazione dati nel New Jersey;
- in data 23 settembre, il gruppo finanziario giapponese Nomura ha rilevato le attività di Lehman Brothers in Europa, oltre all'investment banking e alle attività relative al mercato azionario in Medio Oriente;
 - in data 29 settembre, Neuberger Berman, la divisione asset management di Lehman Brothers, è stata ceduta ai fondi di investimento Bain Capital e Hellman & Friedman.

Quali potrebbero essere le implicazioni per coloro che sono in possesso di strumenti finanziari Lehman?

La situazione in corso potrebbe compromettere il pagamento delle cedole ed il rimborso a scadenza dei titoli e comportare una oggettiva difficoltà di valorizzazione dei titoli della società "Lehman Brothers Holding Inc", nonché di altre società appartenenti al gruppo stesso, con conseguenti implicazioni in termini di rendicontazione.

Come si pone il nostro Gruppo in questa situazione?

Una valutazione specifica del valore di realizzo degli strumenti finanziari emessi da Lehman è oggi prematura e sarà possibile dopo l'approvazione del piano di riorganizzazione, per la cui predisposizione ed approvazione possono occorrere diversi mesi (il termine per il completamento potrebbe essere anche superiore all'anno).

Le Società del Gruppo UniCredit si impegnano, avvalendosi – tra l'altro – della consulenza di uno Studio Legale statunitense, a monitorare costantemente lo sviluppo della procedura concorsuale come sopra avviata e a dare notizie tempestive in modo tale da garantire ai nostri clienti l'informativa necessaria per la tutela dei propri diritti.